

Un sogno

Stanotte
sono volato lontano
sognando.
Nel firmamento
ho incontrato
lamenti viandanti
dalla terra al cielo,
raccolti dagli angeli
in un libro d'oro.
Ho visto una mamma
accanto al fuoco spento,
fredda e stanca.
Un angelo annotava.
Sentiva la baldoria
dei ricchi vicini.
Scriveva frettoloso
cose segrete.
Mi indicò la sua meta,
in un punto del firmamento.
E lentamente volando,
scomparve benedicente.
Imperlarono gocce lucenti
il volto affranto della mamma
accanto al fuoco spento.
Da allora riposa splendente
in un mondo di luce.

La mietitura

Al vento di tramontana
ho visto il grano maturo
bruciare sotto il sole;
ho visto i mietitori tagliare
le spighe rigogliose.
Gli uomini abbronzati
chini sui covoni,
a braccia aperte
li raccoglievano
stringendoli al seno
per deporli uniti,
in cammino
verso la trebbia ansante,
il mulino,
i forni fumanti,
le ricche e parche mense.
Il sole cala all'orizzonte,
e gli ultimi raggi d'oro
contano i covoni in fila.
A cena,
tra il fumo del vino,
balena un riposante letto.
Tra le ombre crepuscolari
i lari passano benedicendo
le stoppie sdraiate sui clivi.

Perché

Perché non sei contento,
accarezzato dal vento primaverile
che porta profumo di viole?

Perché permane il mistero
che cerca l'amore,
recide i sogni,
prolunga il dolore?

C'è sempre quell'ombra
che vaga nei cieli.

Che cosa nasconde?

Perché il cielo stellato ti attrae
e ti lascia sperduto
sotto le stelle infinite
che non puoi contare,
ma solo guardare?

Perché ti sfugge il palpito
d'un universo di luce
e ti nascondi nei coni d'ombra
della vita che pulsa instancabile
e rimbomba nella memoria?

Quale fu il grido d'angoscia
che ti tolse per sempre
la gioia e la pace?

Che cosa è stato reciso
e ha ucciso ogni voglia?

Chi ha rubato il sorriso
che raccontavano radioso
dei tuoi primissimi anni?

Perché vivendo hai castrato
ogni sogno ed hai risposto

solo al bisogno?
Perché? Non lo sai...
Vivi nell'ombra che ascolta,
che non risponde,
e ti domandi ancora perché?